

Deliberazione della Giunta Regionale 20 novembre 2023, n. 10-7724

**Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sullo schema di decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità di riparto delle risorse del "Fondo per le politiche della famiglia" per l'anno 2023 -Rep. atti n. 100/CU del 26 luglio 2023. Approvazione della scheda attuativa in materia di politiche per la ...**



Seduta N° 407

Adunanza 20 NOVEMBRE 2023

Il giorno 20 del mese di novembre duemilaventitre alle ore 15:20 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Chiara CAUCINO - Elena CHIORINO - Andrea TRONZANO

#### **DGR 10-7724/2023/XI**

#### **OGGETTO:**

Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sullo schema di decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità di riparto delle risorse del "Fondo per le politiche della famiglia" per l'anno 2023 -Rep. atti n. 100/CU del 26 luglio 2023. Approvazione della scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia e criteri per il riparto del finanziamento di cui al DPCM -Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 1.8.2023. Spesa complessiva euro 2.154.000 a valere su fondi statali. Prosecuzione sostegno alle attività di Call Center Madre Bambino e alle adozioni difficili, spesa complessiva di euro 490.000,00 su capitoli regionali vari del bilancio finanziario gestionale regionale 2023 -2025, annualità 2023 e 2024.

A relazione di: (Caucino), Carosso

Premesso che:

l'art. 1, comma 1251, della legge 27/12/2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 482 della legge 30.12.2018 n. 145, disciplina il Fondo per le politiche della famiglia;

la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale;

la Legge regionale 5 aprile 2019, n. 13. "Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialità in ambito regionale. Modifiche alle leggi regionali 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)" agli art. 1 e 2 rafforza sostanzialmente il valore della famiglia, della genitorialità e della natalità tramite attività di promozione regionale e mirate politiche strutturali.

Preso atto:

- dell'Intesa in sede di Conferenza Unificata acquisita nella seduta del 26.7.2023 (n. 100/CU del 26 luglio 2023) avente ad oggetto lo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia, per l'anno 2023, registrato da parte del competente organo di controllo in data 23 agosto 2023 n. 2352;
- che, in attuazione della suddetta Intesa, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha destinato € 30.000.000,00 ad attività di competenza regionale dirette a finanziare, secondo quanto previsto all'art.3 del sopraccitato Decreto, iniziative per la valorizzazione dei consultori familiari e il potenziamento degli interventi sociali in favore delle famiglie, nonché interventi volti a valorizzare i centri per la famiglia di cui alla lettera e) art. 1, comma 1250, legge n. 296/2006;
- che per la realizzazione delle suddette finalità, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella Tabella di cui all'Allegato 1 del relativo Decreto del 1 agosto 2023;
- che il finanziamento statale assegnato alla Regione Piemonte, pari ad € 2.154.000,00 per l'anno 2023 sarà erogato, ai sensi dell'art. 3, comma 7 in un'unica soluzione, successivamente alla ricezione della richiesta da parte della Regione Piemonte, nella quale sono indicate le azioni da finanziare come previste dalle programmazioni regionali in accordo con le Autonomie locali, nonché la compartecipazione finanziaria.

Richiamate :

la legge regionale 13/2019 che all'art. 3 promuove e incentiva l'istituzione, nell'ambito degli enti gestori dei servizi socio assistenziali, in raccordo con i consultori familiari, dei centri per le famiglie, collocandoli nel sistema dei servizi territoriali integrando e completando la rete di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sanitari, educativi e del privato sociale;

la DGR n. 89-3827 del 04.08.2016 con cui sono state definite le linee guida inerenti a finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie a titolarità pubblica in Piemonte, che costituiscono uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e dove le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni nei percorsi di inclusione e di sviluppo delle comunità locali.

Considerato che:

l'azione regionale, ai sensi dell'Intesa n. 100/CU del 26.7.2023, in continuità con gli anni precedenti, nell'ambito delle attività e servizi di promozione del benessere delle famiglie e del sostegno e supporto alla genitorialità promosse dalla rete dei Centri per le famiglie piemontesi, si propone il sostegno e il potenziamento di due linee di intervento specifiche:

- 1) implementazione di attività di sostegno alla genitorialità e cura dei legami, rivolte alla promozione dell'agio e del benessere delle famiglie e dei loro figli e figlie, con particolare attenzione alle famiglie che vivono le normali fasi evolutive del ciclo di vita della coppia (fase del concepimento e della gravidanza) e/o familiare durante le fasi critiche come separazione/divorzio, conflittualità elevate, crisi della coppia, nascita di un figlio disabile, recente immigrazione, disoccupazione, malattia o eventi luttuosi, promossi e realizzati dalla rete dei Centri per le famiglie piemontesi secondo quanto previsto dalle linee guida regionali sopracitate. Particolare rilievo sarà posta nella realizzazione delle attività e degli interventi contenuti nella "carta regionale famiglie zerosei" e della scheda annuale di monitoraggio e valutazione delle attività rese dai Centri approvata con DGR n. 2-3533 del 16.7.2021, così da favorirne ampia diffusione e conoscenza presso le famiglie del territorio di competenza, affinché possano utilizzare i servizi offerti e nel contempo divenirne parte attiva e propulsiva.
- 2) in sinergia con la sperimentazione promossa e realizzata nel 2023 nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020 dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, in collaborazione con la Regione Piemonte e il Centro per le Famiglie dell'Unione Net di Settimo Torinese, in rappresentanza dei Centri per le famiglie piemontesi, e le Regioni Abruzzo Marche, Umbria, Veneto per realizzare un progetto di sperimentazione -tramite gemellaggio - di servizi riconducibili al "Modello condiviso di Centro per le famiglie" e, nello specifico, vista la

qualificata esperienza piemontese ai “Servizi di Mediazione Familiare”, si intende promuovere un’azione specifica tesa alla valorizzazione e diffusione della cultura della mediazione familiare e suo utilizzo quale strumento di intervento dei centri per le Famiglie.

Dato atto, altresì, che:

all'interno della quota assegnata, ciascun ente beneficiario realizzerà percorsi formativi per gli operatori, sul tema della mediazione familiare, in collaborazione con ANCI Piemonte, come richiesto in sede di espressione del parere, oltre che progetti a carattere laboratoriale con le famiglie e con i minori.

Gli esiti, da rendicontarsi secondo le specifiche modalità individuate dalla Regione, saranno tenuti in evidenza ai fini della programmazione delle future azioni sul tema.

Ritenuto, inoltre, in considerazione dell’esame delle finalità di utilizzo delle risorse statali di cui all’art. 3 c. 1 del citato Decreto, la Regione Piemonte in continuità con le annualità precedenti, intende mantenere a valere sul proprio bilancio regionale l’impegno anche economico, complessivamente pari ad euro 490.000,00 sulle annualità 2023-2024 del bilancio regionale, come disposto con successivi e separati provvedimenti, nel sostenere due iniziative concernenti rispettivamente:

- il servizio “Call Center” unico servizio nell’intero territorio regionale e punto di raccordo tra servizi pubblici ed enti del privato sociale che operano a sostegno della maternità e della genitorialità in condizioni di fragilità, implementando le strategie di rafforzamento di tale servizio in raccordo con i servizi sociali e sanitari competenti (euro 130.000,00 a valere sul bilancio regionale annualità 2024 , di cui € 50.000,00 sul cap. 153112/2024 e € 80.000,00 sul cap. 189560/2024);
- il sostegno alle famiglie che accolgono i minori con handicap accertato e/o di età superiore ai dodici anni attraverso il parziale rimborso economico degli oneri sostenuti a tal fine dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali operanti nel territorio (euro 360.000, di cui € 120.000,00 cap. 179629 bilancio regionale annualità 2023, € 120.000,00 sul cap.179629 annualità 2024 e € 120.000,00 sul cap.153112 annualità 2024).

Ritenuto, pertanto ,che per la realizzazione delle azioni sopra individuate si procederà come dettagliato nella scheda progetto, all’allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che:

- i destinatari sono n. 50 Centri per le Famiglie a titolarità pubblica, attivati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi, attraverso la suddivisione della quota del 93% del budget disponibile tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, in base al monitoraggio nazionale attivato a dicembre 2017, recentemente aggiornato, risultino titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell’art. 42 della LR 1/2004;
- i fondi disponibili saranno suddivisi in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell’utenza della Città di Torino, la quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4;
- la restante quota del 7% sarà ripartita tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, sia pure in assenza di un centro per le Famiglie, realizzano comunque interventi di sostegno alla natalità, alla genitorialità e cura dei legami;
- sarà riconosciuta ammissibile la spesa relativa alle attività di comunicazione e implementazione dei rispettivi siti istituzionali dei Centri per le famiglie piemontesi, così da favorirne ampia diffusione presso le famiglie del territorio di competenza.

Dato atto,altresì, che:

- il costo per l’attuazione delle azioni e progetti del presente provvedimento, di cui all’allegato 1, da sottoporre al Dipartimento Politiche per la famiglia, è pari a € 2.154.000,00 al quale concorrono i finanziamenti attraverso risorse statali di cui al suddetto DPCM del 1 agosto 2023, che saranno iscritte nel bilancio finanziario gestionale 2023-2025, ad avvenuto trasferimento delle risorse, sulla

base dell'art.3, comma 5 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 1°8.2023;

- l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Dipartimento Politiche per la famiglia della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all'Allegato 1, e successivamente, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti, in entrata ed in uscita, del Bilancio di previsione finanziario 2023-2025, annualità 2023, 2024 e 2025 dei fondi statali nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma: 05 "Interventi per le famiglie" (capitolo di entrata 27180 e capitolo di spesa vincolato153880) per un importo pari a euro € 2.154.000,00.

Visto il parere favorevole dell'ANCI Regionale sulla scheda programmatica regionale, espresso in data 29.9.2023;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016 così come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14.6.2021;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

Visti

- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

- la Legge regionale n. 6 del 24/04/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

- la DGR n. 1-6763 del 27/04/2023 - Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

*delibera*

1) di approvare, in riferimento ai fondi di cui all'art.1, comma 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed in attuazione del DPCM del 1 agosto 2023 in materia di politiche per la famiglia, la proposta di progetto e i criteri di riparto, da sottoporre al Dipartimento Politiche per la Famiglia, per la realizzazione di "Azioni ed interventi volti al supporto delle attività di sostegno alla natalità e della genitorialità e cura dei legami per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita e finalizzate alla promozione di politiche per il benessere familiare e interventi per la mediazione familiare"- Intesa n. 100/CU del 26.7.2023, secondo quanto descritto nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che alla spesa complessiva di € 2.154.000,00 per le azioni e gli interventi da realizzare nell'annualità 2024, si farà fronte attraverso risorse statali di cui al suddetto DPCM del 1 agosto 2023 che saranno iscritte nel bilancio finanziario gestionale 2023-2025, ad avvenuto trasferimento delle risorse, sulla base dell'art. 3 comma 5 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 1°8.2023;

3) di proseguire, in continuità con le annualità precedenti, attraverso specifiche risorse stanziato sul bilancio regionale, annualità 2023 e 2024, pari complessivamente ad euro 490.000,00 nel sostegno alle due iniziative concernenti rispettivamente:

- il servizio "Call Center" unico servizio nell'intero territorio regionale e punto di raccordo tra

servizi pubblici ed enti del privato sociale che operano a sostegno della maternità e della genitorialità in condizioni di fragilità, implementando le strategie di rafforzamento di tale servizio in raccordo con i servizi sociali e sanitari competenti (euro 130.000 a valere sul bilancio regionale annualità 2024, di cui € 50.000,00 sul cap. 153112/2024 e € 80.000 sul cap. 189560/2024);

- il sostegno alle famiglie che accolgono i minori con handicap accertato e/o di età superiore ai dodici anni attraverso il parziale rimborso economico degli oneri sostenuti a tal fine dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali operanti nel territorio (euro 360.000, di cui € 120.000,00 cap. 179629 bilancio regionale annualità 2023, € 120.000,00 sul cap.179629 annualità 2024 e € 120.000,00 sul cap.153112 annualità 2024).

4) di demandare alla Direzione Welfare competente la trasmissione del presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la Famiglia, come richiesto, ai fini dell'erogazione dell'importo di € 2.154.000,00 quale quota di finanziamento statale della scheda progettuale di cui all'Allegato 1 sopra citato;

5) di demandare alla Direzione Welfare la trasmissione al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, di tutti i dati necessari al monitoraggio ed inerenti in particolare gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/ o le attività finanziate;

6) di demandare alla Direzione Welfare, Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, l'adozione degli atti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;

7) di dare atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Dipartimento Politiche per la Famiglia della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all'Allegato 1, e successivamente, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti, in entrata ed in uscita, del Bilancio di previsione finanziario 2023-2025, annualità 2023, 2024, 2025 dei fondi statali nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma: 05 "Interventi per le famiglie" (capitolo di entrata 27180 e capitolo di spesa vincolato 153880) per un importo pari a euro € 2.154.000,00.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D. Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Allegato

**SCHEDA PROGETTO 2023**

***Azioni ed interventi volti al supporto delle attività di sostegno alla natalità e della genitorialità e cura dei legami per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita e finalizzate alla promozione di politiche per il benessere familiare e interventi per la mediazione familiare***

**AZIONI PREVISTE**

La **Legge regionale 1/2004** (applicativa della legge quadro nazionale 328/2000) con particolare riferimento alla parte II della legge "politiche di promozione regionale", capo I Politiche per le famiglie, riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento, richiamando l'impegno della Regione nella programmazione della rete integrata dei servizi sul proprio territorio e valorizzando le risorse di solidarietà della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali.

Tale quadro normativo regionale trova il suo principale riferimento all'art. 42 che prevede espressamente l'istituzione di Centri per le famiglie, finalizzati a "*sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia*". I Centri, radicati e diffusi sul territorio regionale da molti anni, operano in stretto raccordo con i consultori familiari del Dipartimento materno- infantile dell'ASL di competenza, attraverso l'offerta di un repertorio di interventi riconducibili alle aree della promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie, nonché della promozione e prevenzione primaria e interventi di prevenzione secondaria.

Il sistema dei Servizi sociali e sanitari piemontesi, nel suo quotidiano operare, vanta una lunga tradizione nel lavoro professionali di ascolto, sostegno e accompagnamento delle famiglie non necessariamente in condizioni di vulnerabilità, con la finalità di promuovere il pieno esercizio della genitorialità e della cura dei legami familiari, quali elementi favorenti un armonico sviluppo psicofisico dei minori nella loro crescita, e di forte prevenzione ai rischi connessi al disagio minorile espresso in molteplici forme.

L'ottica di intervento professionale oltrepassa le azioni messe in campo dal sistema dei Servizi sociali e sanitari nell'ambito del lavoro di cura e protezione dei minori, per affiancarsi alle famiglie nel preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza delle famiglie e dei loro figli. Progressivamente si intende predisporre un modello organizzativo interdisciplinare ed efficace e un percorso metodologico flessibile, ma strutturato che accompagni operatori, famiglie e servizi nell'individuazione dell'intervento più appropriato per la soluzione delle vulnerabilità delle capacità genitoriali.

Questa metodologia professionale trova ampia risonanza nelle **linee guida nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità**, approvate nel dicembre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e recepite dalla Regione Piemonte con DGR n. 27-8638 del 29.3.2019 per favorire una visione condivisa dell'area di accompagnamento della genitorialità vulnerabile, identificando obiettivi trasversale le relative azioni da mettere in campo e consolidando le sinergie con il mondo educativo da sempre attivamente coinvolto nella promozione della genitorialità positiva.

In questo contesto, ben si inserisce il complesso degli interventi e delle attività realizzate dai 48 Centri per le famiglie sul territorio piemontese in questi anni di attività al servizio delle famiglie.

**I Centri per le famiglie**, infatti, considerano e valorizzano le famiglie quali soggetti attivi per i quali e con i quali lavorare così da creare saperi condivisi, stabilire alleanze educative, vivere esperienze comunitarie che

permettano ai genitori di svolgere al meglio il loro compito.

Il Centro per le famiglie, ai sensi delle **linee guida regionali su ruoli e funzioni dei Centri per le famiglie**, approvate con DGR n. 89 – 3827 del 4 /8/2016 si configura come uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva, dove le famiglie diventano soggetti interlocutori delle istituzioni e un luogo in cui, attraverso percorsi di inclusione e azioni di sviluppo delle comunità locali, si rinforzano i legami e le reti sociali. I centri sostengono interventi e azioni in favore della natalità attraverso attività rivolte a singoli, coppie che stanno maturando l'intenzione di divenire genitori, genitori, a gruppi o reti di famiglie e alla comunità locale.

Le principali azioni dei Centri per le famiglie riferite al sostegno ed all'accompagnamento della genitorialità, sono da intendersi nell'accezione più estesa di "sostegno agli impegni ed alle reciproche responsabilità dei componenti della famiglia" come previsto dalla L. R n. 1/2004, con la raccomandazione che i Centri per le famiglie operino in stretto raccordo con i servizi sociali e sanitari esistenti, inclusi i consultori famigliari del Dipartimento materno infantile dell'Asl di competenza territoriale.

Infine, ma non per importanza, si menziona la recente legge regionale n. 13 del 5.4.2019, "Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialità in ambito regionale. Modifiche alle leggi regionali 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) e 15 gennaio 1973, n. 3 (Criteri generali per la costruzione, l'impianto, la gestione ed il controllo degli asili-nido comunali costruiti e gestiti con il concorso dello Stato di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 e con quello della Regione)" con la quale si è voluto rafforzare il ruolo dei centri famiglie fortemente collocati nel sistema dei servizi territoriali (art. 3 comma 2).

L'azione da attivare, ai sensi dell'Intesa n. 100/CU del 26.7.2023, si propone quindi di proseguire nel sostegno e nel potenziamento delle attività e servizi di promozione del benessere delle famiglie e del sostegno e supporto alla genitorialità attraverso le seguenti azioni:

**1. A. Centri per le famiglie** attraverso l'implementazione di attività di sostegno alla genitorialità, rivolte alla promozione dell'agio e del benessere delle famiglie e dei loro figli e figlie, con particolare attenzione alle famiglie che vivono le normali fasi evolutive del ciclo di vita della coppia (fase del concepimento e della gravidanza) e/o familiare durante le fasi critiche come separazione/divorzio, conflittualità elevate, crisi della coppia, nascita di un figlio disabile, recente immigrazione, disoccupazione, malattia o eventi luttuosi. Particolare attenzione dovrà necessariamente essere posta nel piano di comunicazione delle attività dei rispettivi Centri, anche mediante la revisione/ implementazione dei rispettivi siti istituzionali per dare visibilità ai contenuti della carta regionale e della scheda annuale di monitoraggio e valutazione delle attività rese dai Centri approvata con DGR n. 2-3533 del 16.7.2021, attività contenute nella Carta regionale così da favorirne ampia diffusione e conoscenza presso le famiglie del territorio di competenza, affinché possano utilizzare i servizi offerti e nel contempo divenirne parte attiva e propulsiva.

In considerazione dei fabbisogni espressi dai Centri attraverso il tavolo regionale di coordinamento in quest'ambito, oltre al sostegno annualmente previsto e devoluto alle attività dei Centri per le famiglie, anche è opportuno evidenziare che dalla fine del 2020 a tutto il 2021, la Regione, di concerto con tutti i Centri per le Famiglie, ha ravvisato la necessità di caratterizzare il territorio regionale piemontese con un progetto trasversale comune a tutti i Centri e finalizzato alla costruzione di una carta regionale per le famiglie con figli 0-6 anni, con una precisa azione di informazione e comunicazione sulle attività proposte e sulle diverse iniziative per i cittadini e le cittadine e per le famiglie, messe in

campo dai Centri, dai Consultori familiari e pediatrici e dai diversi soggetti delle reti locali.

In tal senso, negli ultimi mesi del 2022 e nel primo semestre 2023 si sono portate a compimento importanti azioni, di cui si è in parte dato conto nella scheda programmatica Intesa 2022, ed in specifico:

a) **percorso informativo/di sensibilizzazione sui temi del sostegno alla genitorialità e della cura dei legami in favore delle famiglie** “Escursioni familiari”, residenti nel territorio piemontese per sostenere l’esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita”, in raccordo con i Centri per le famiglie piemontesi e nel quadro delle attività da loro promosse e realizzate. Il percorso si è concluso il 31 maggio 2023 e si è articolato in Il percorso informativo di sensibilizzazione si è articolato in 13 Edizioni online negli otto ambiti provinciali della Regione e 92 laboratori pedagogici in presenza presso i Centri per le famiglie con le famiglie stesse per il confronto su particolari tematiche:

- Vissuti, fantasie ed aspettative di coppie in attesa e neogenitori
- Regole e stili educativi dall’infanzia all’adolescenza
- La gestione dei conflitti nella relazione tra genitori e genitori e figli
- Infanzia: capire i bisogni dei figli e delle figlie e aiutarli/e a crescere tra regole, capricci, emozioni e cambiamenti
- Adolescenza: come aiutare figli e figlie a crescere tra errori, frustrazioni e ansie prestazionali
- Amore, affettività e sessualità in adolescenza
- Social e nuove tecnologie: opportunità e rischi
- Affrontare la scuola: come motivare l’apprendimento
- Nati in maschera e adolescenti post-Covid.

In totale hanno partecipato agli incontri online e in presenza **4.886 persone**.

Il 31 maggio si è concluso il progetto, ma Escursioni Familiari continuerà ad avere risonanza grazie alle 17 videoclip che sono state realizzate durante il primo semestre del 2023. Si tratta di videoclip informative in cui i sei formatori di Escursioni Familiari ripropongono in forma ridotta i temi maggiormente richiesti dai Centri per le famiglie. Le videoclip sono state pubblicate sul canale youtube della Regione Piemonte.

b) Pubblicazione della Carta regionale servizi 0/6, elaborata e condivisa dai centri per le Famiglie a conclusione del **percorso informativo sui temi della cittadinanza attiva e promozione dei processi di partecipazione delle famiglie alla progettazione dei servizi proposti dai Centri per le famiglie**”.

A completamento del percorso informativo degli operatori, in collaborazione con i Centri famiglie, nell’autunno 2022 è stata pubblicata la carta regionale zerosei, che al di là di una cornice comune, è stata localmente implementata dai singoli Centri, comprendendo le principali attività ed interventi specificamente progettati e fruibili sul territorio in favore delle famiglie con figli nella fascia d’età 0-6 anni.

La Carta regionale è consultabile sui siti degli enti titolari dei centri per le Famiglie piemontesi e sul sito web della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/politiche-sociali/famiglie/carta-regionale-zerosei-unopportunita-per-famiglie-non-solo>

Si sottolinea, infine, che i riferimenti alla carta regionale zerosei saranno inseriti nell’Agenda della gravidanza, utile vademecum consegnato ad ogni donna partoriente del territorio piemontese, attualmente in fase di revisione.



## 1. B. Mediazione familiare

Sempre più frequentemente, i Servizi si trovano a lavorare con famiglie molto conflittuali - sia in via di separazione sia già separate- che creano situazioni di disagio crescente e/o vere e proprie patologie dei propri figli minori.

Per questo, il mandato professionale dei Servizi socio-educativi per contrastare questo disagio ed evitare l'insorgenza di patologie è di lavorare sempre più con i genitori nel riconoscere la loro responsabilità e competenza in tutte le fasi del percorso di crescita dei loro figli, supportandoli nel diventare consapevoli del malessere dei propri figli e a sostenere le loro scelte e responsabilità nel superare le condizioni di malessere.

In questo ambito dell'agire professionale con le famiglie separate si collocano l'etica e il metodo della Mediazione Familiare, realizzabili all'interno dei Centri per le famiglie, nell'ambito di interventi più complessivi di sostegno alle criticità quotidiane delle famiglie, considerando l'esperienza della crisi e dell'evento separativo come uno degli eventi "critici" nel ciclo di vita di una famiglia, senza che questo debba, necessariamente, assumere una connotazione patologica ma, al contrario, possa configurarsi come una delle possibilità del vivere comune.

La mediazione familiare può costituire uno strumento utile ed innovativo solo se collocata al di fuori dalla logica degli interventi riparatori, specialisti e di controllo sociale, esattamente nel solco delle competenze dei Centri per le famiglie, tese a sostenere la cura dei legami, valorizzando il ruolo e le competenze dei genitori.

Pertanto, lo strumento della mediazione familiare, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie approvate con DGR n. 89-3827 del 4 agosto 2016, si qualifica quale strumento utile ed innovativo orientato alla valorizzazione di risorse e di competenze genitoriali che si presumono adeguate, sebbene rese fragili dalla crisi separativa.

La mediazione per sua natura, non necessariamente porta al ricongiungimento della coppia, ma persegue la finalità di depotenziare il conflitto dando ai partner la possibilità di raggiungere un accordo per una scelta di separazione che sia meno traumatica possibile, in particolare per i figli della coppia.

E' opportuno il riferimento alla sperimentazione promossa e realizzata nel 2023 nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020 dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia in collaborazione con la Regione Piemonte e il Centro per le Famiglie dell'Unione Net di Settimo Torinese, in rappresentanza dei Centri piemontesi, e le Regioni Abruzzo Marche, Umbria, Veneto per realizzare un progetto di sperimentazione - tramite gemellaggio - di servizi riconducibili al "Modello condiviso di Centro per le famiglie" e, nello specifico, vista la qualificata esperienza piemontese ai "Servizi di Mediazione Familiare".

Per queste ragioni, condividendo pienamente il valore della sperimentazione di politiche e di servizi integrati per la famiglia promossa dal Dipartimento, si intende promuovere un'azione a regia regionale, attuata dai centri per le Famiglie, a valere sulle risorse del Fondo Intesa Famiglia 2023, focalizzata sulla valorizzazione dello strumento della mediazione familiare presso tutti i Centri per le famiglie operativi nel territorio piemontese.

La valorizzazione della mediazione familiare può articolarsi, a titolo esemplificativo, in diversi servizi offerti presso i Centri per le famiglie, in primis i servizi diretti all'utenza, quali: consulenza sulla separazione a genitori singoli o nonni o nuovi partner o insegnanti; percorso di mediazione familiare; gruppi di nonni; gruppi di genitori separati; gruppi di parola per figli di genitori separati e gruppi di parola per genitori in via di separazione o separati.

A queste attività, possono aggiungersi servizi di costruzione e rafforzamento culturale della rete: eventi di promozione e

	<p>sensibilizzazione alla mediazione familiare per insegnanti ed educatori, seminari informativi rivolti ad operatori sociali, avvocati, magistrati, e collaborazioni con operatori della giustizia e Ordini professionali nonché di confronto e approfondimento tra operatori su altre tipologie di mediazione (es. scolastica, sociale, interculturale, civile, penale, etc.) utilizzate per introdurre pratiche informali di regolazione che, facilitando la ripresa della comunicazione tra le parti, consentono, in contesti extragiudiziali, di arrivare autonomamente ad accordi nel rispetto di ciascuno.</p> <p>Gli interventi di cui trattasi sono da realizzarsi da parte di ciascun ente beneficiario, attraverso l'utilizzo di una quota del 25% delle risorse statali assegnate al Piemonte: all'interno della quota, ciascun ente beneficiario realizzerà percorsi formativi per gli operatori, come sopra descritti, in collaborazione con ANCI Piemonte, come richiesto in sede di espressione del parere, oltre che progetti a carattere laboratoriale con le famiglie e con i minori.</p> <p>Gli esiti, da rendicontarsi secondo le specifiche modalità individuate dalla Regione, saranno tenuti in evidenza ai fini della programmazione delle future azioni sul tema.</p>		
<p><b>DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO</b></p>	<p>Il finanziamento è finalizzato al sostegno delle attività in precedenza descritte, svolte rispettivamente dai Centri per le Famiglie, ed afferenti all'ambito generale del sostegno alla genitorialità ed alla cura dei legami familiari in ottica preventiva, a sostegno del benessere delle famiglie e di implementazione degli interventi di mediazione familiare.</p> <p>I destinatari sono <b>n. 50 Centri per le Famiglie a titolarità pubblica</b>, attivati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi, attraverso la suddivisione della quota del 93% del budget disponibile tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, in base al monitoraggio nazionale attivato a dicembre 2017, recentemente aggiornato, risultino titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004.</p> <p>I fondi disponibili saranno suddivisi in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell'utenza della Città di Torino, la quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4.</p> <p>La restante quota del 7% sarà ripartita tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, sia pure in assenza di un centro per le Famiglie, realizzano comunque interventi di sostegno alla natalità, alla genitorialità e cura dei legami.</p> <p>Sarà riconosciuta ammissibile la spesa relativa alle attività di comunicazione e implementazione dei rispettivi siti istituzionali dei Centri per le famiglie piemontesi, così da favorirne ampia diffusione presso le famiglie del territorio di competenza.</p>		
<p>SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</p>	<p><b>DIREZIONE REGIONALE WELFARE</b></p>		
<p>COSTO TOTALE <u>€ 2.154.000,00</u></p>	<p>DI CUI</p>	<p>A CARICO DEL FONDO NAZIONALE</p>	<p><u>€ 2.154.000,00</u></p> <p>COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€ 0,00</u></p> <p>COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) <u>€ 0,00</u></p>
<p><b>TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE</b></p>	<p><b>Cronoprogramma e piano finanziario</b>  <b>- Centri Famiglie:</b>  risorse statali complessivamente assegnate <u>€ 2.154.000,00</u>  Individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi: entro il 31.12.2023.  Impegno ed erogazione delle risorse statali: ad avvenuto accertamento della relativa entrata, a non oltre 12 mesi dalla data di inizio attività.</p>		

	<p>Rendicontazione delle risorse: entro e non oltre il 30.04.2025.</p>
--	--

	<p>Monitoraggio dati ed attività: con cadenza annuale, attraverso l'apposita scheda di monitoraggio approvata con DGR n. 2-3533 del 16.7.2021.</p>
--	--